

UN'INDAGINE SPERIMENTALE:

I BISOGNI FORMATIVI DEI GENITORI NEL COMUNE DI CODOGNO (LO)

4.1. Le ipotesi.

All'interno del progetto "Comunità e quartiere" del settore politiche sociali del comune di Codogno si è ritenuto necessario intraprendere un'attività di ricerca su quali fossero i problemi e i bisogni formativi vissuti dai genitori del territorio e su come essi valutassero le iniziative di formazione a loro proposte fino a quel momento.

Tale esigenza è nata da un lavoro di riflessione sulla realtà locale che ha portato alle seguenti ipotesi:

- che i genitori abbiano dei bisogni formativi legati al loro ruolo educativo ma che abbiano poche occasioni di manifestarli;
- che le proposte di formazione fatte fino a quel momento all'interno del territorio comunale e rivolte ai genitori abbiano avuto scarso impatto tra costoro;
- che la scarsa partecipazione ad iniziative di formazione sia legata alle modalità in cui le iniziative sono state proposte (per la maggior parte conferenze senza una metodologia di coinvolgimento attivo dei partecipanti);
- che l'utilità delle iniziative di formazione proposte sia riconosciuta esclusivamente da chi ha partecipato ad alcune di esse;
- che a tali proposte abbiano preso parte soprattutto le mamme;
- che i genitori, quando hanno bisogno di un aiuto nella risoluzione di problemi legati alla relazione di coppia o con i figli, preferiscano rivolgersi a soggetti appartenenti alla rete più intima;

- che le fasi della vita in cui i genitori sentono di aver maggior bisogno di aiuto siano quelle corrispondenti all'infanzia , alla pre-adolescenza e all'adolescenza dei figli.

Per scoprire se queste ipotesi avessero un riscontro nella realtà in cui il progetto intendeva intervenire, si è deciso di conoscere le opinioni dei genitori attraverso la distribuzione di un questionario, sapendo che tale ricerca non sarebbe stata esaustiva ma avrebbe fornito uno spunto per approfondire le riflessioni su tali tematiche

4.2. Il questionario e la sua distribuzione.

Il questionario è strutturato in quattro parti ideali (allegato n. 1):

- a) la prima parte raccoglie informazioni sul tipo di campione intervistato (età, sesso, professione, numero di figli);
- b) le domande n. 1, 2, 3 intendono far emergere l'opinione degli intervistati sulle iniziative formative già svolte sul territorio del comune di Codogno e su chi ha contribuito alla loro formazione come genitori;
- c) la domanda n. 3.1 chiede chi ha partecipato ad iniziative di formazione e le n. 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e 3.6 dovevano essere compilate solo da chi aveva risposto positivamente a quella precedente; esse vogliono indagare l'opinione del campione sull'utilità delle attività di formazione e la struttura di queste;
- d) le domande n. 4, 5, 6, 7 sono indirizzate a comprendere le opinioni del campione sui bisogni formativi personali e della comunità.

I questionari sono stati compilati in forma anonima. Le domande sono tutte a risposta chiusa e in alcuni casi indicati è prevista la risposta multipla (massimo tre risposte). Nell'elaborazione dei dati quando si trattava di domande con possibilità di risposte

multiple, si è ritenuto opportuno calcolare le percentuali rispetto al totale degli intervistati (e non delle risposte) in modo da mettere in evidenza da quanti soggetti è stata scelta un'affermazione.

I questionari sono stati distribuiti nel mese di Febbraio del 2001 ad entrambi i genitori degli alunni delle scuole elementari e medie inferiori del comune di Codogno, per un totale di 2100 questionari distribuiti così divisi:

- 1198 alle scuole elementari;
- 902 alle scuole medie inferiori.

Di questi ne sono stati restituiti 899 (pari al 44% di quelli distribuiti) di cui 530 da parte dei genitori delle scuole elementari e 369 da parte di quelli delle scuole medie inferiori.

Degli 899 questionari restituiti 32 sono stati considerati nulli in quanto mancavano di dati necessari per la loro catalogazione e altri 32 non sono stati elaborati in quanto sono stati consegnati in bianco (fra questi alcuni genitori hanno specificato di aver compilato lo stesso questionario per un altro figlio).

In conclusione i questionari elaborati sono 835, pari al 40% di quelli distribuiti, di cui 507 (61%) compilati da genitori di alunni delle scuole elementari mentre 328 (39%) da parte di genitori di alunni delle scuole medie inferiori (grafico 1 e 2).

Grafico 1

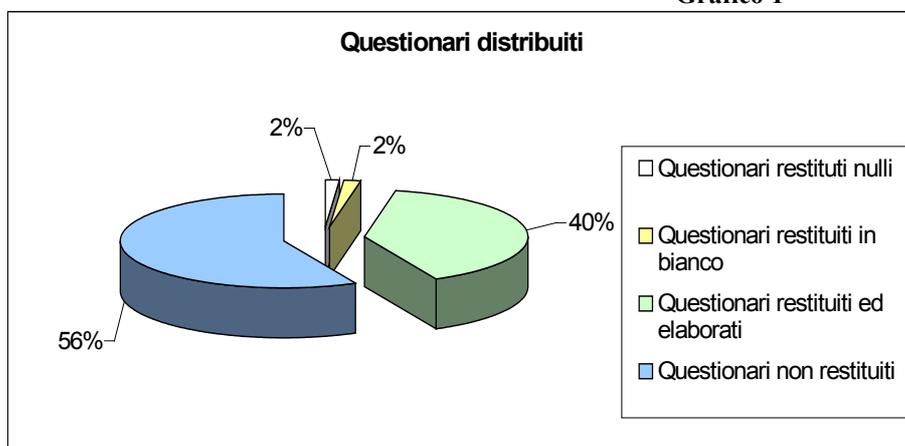
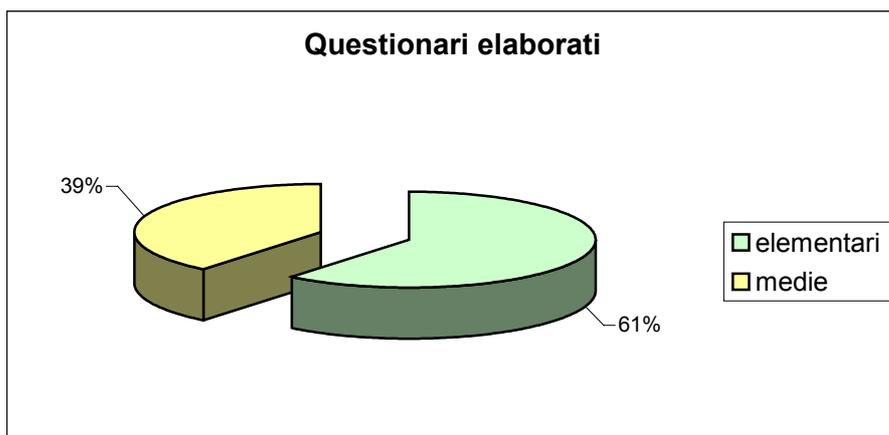


Grafico 2



4.3. Il campione

Il campione intervistato risulta così composto (grafici 3, 4, 5 e tabella 1) :

- il 53% (pari a 440 unità) sono femmine di età compresa fra i 26 e i 55 anni, le cui classi di età più numerose sono 35-39 anni e 40-44 anni e le cui professioni prevalenti sono quelle di casalinga e d'impiegata.
- il 47% (pari a 395 unità) sono maschi di età compresa fra i 26 e i 62 anni, le cui classi di età più numerose sono 40-44 anni e 45-49 anni e le cui professioni prevalenti sono quelle d'impiegato e d'operaio.

Grafico 3

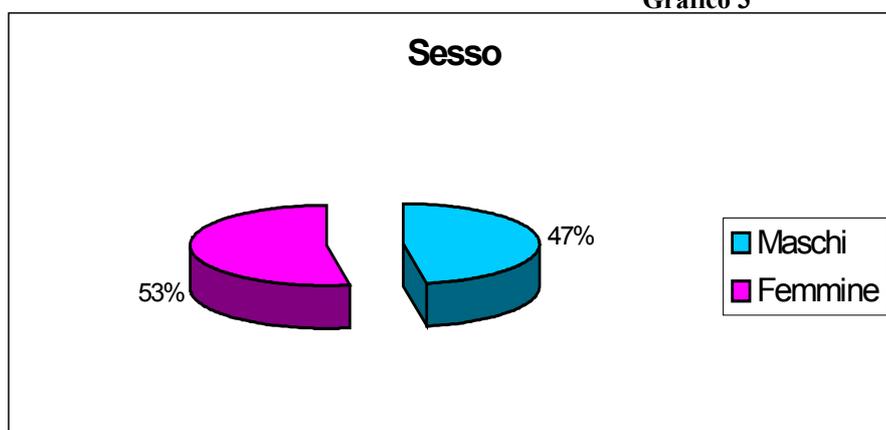


Grafico 4

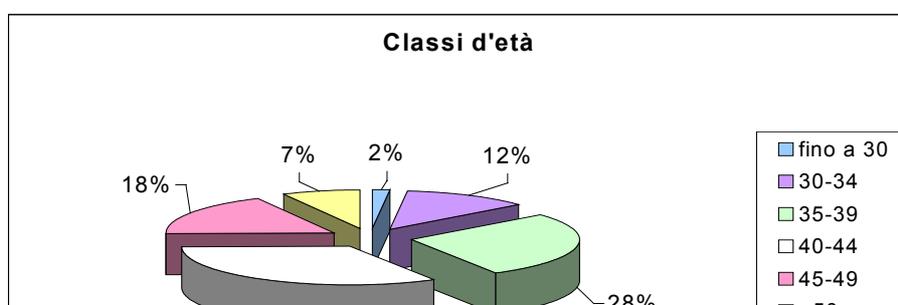


Grafico 5

Grafico 5

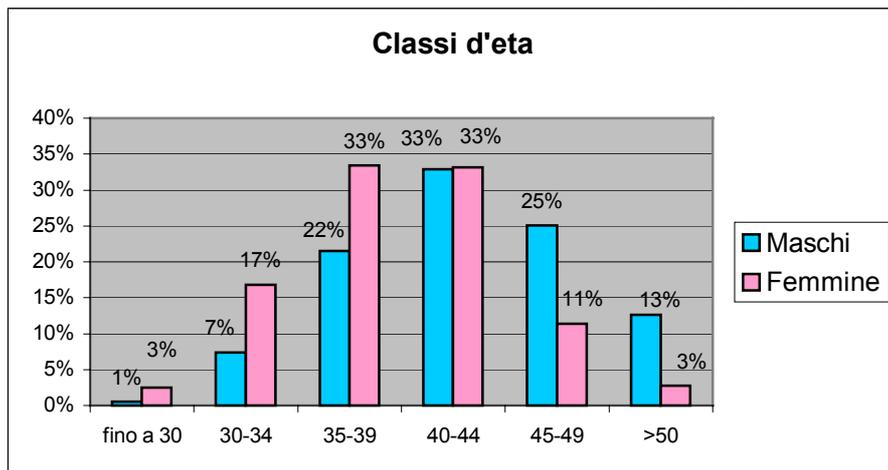
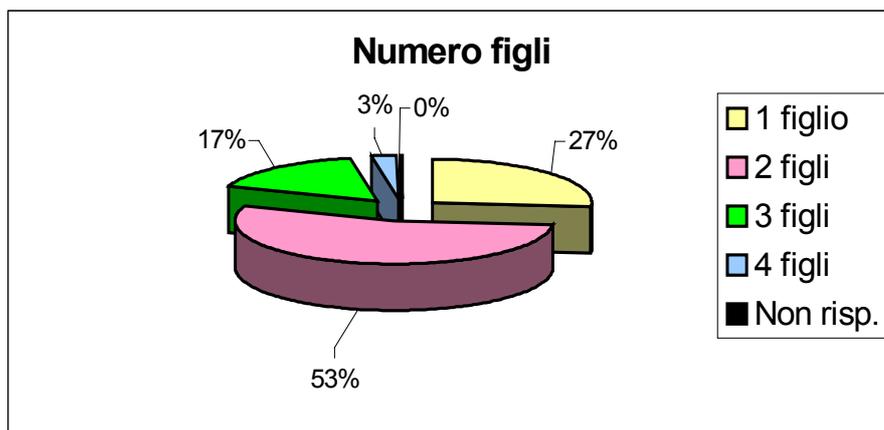


Tabella 1

PROFESSIONE	Maschi	%	Femm	%	Totale	%
Impiegato	120	30%	109	25%	229	27%
Insegnante	12	3%	57	13%	69	8%
Imprenditore	15	4%	2	0%	17	2%
Commerciante	20	5%	23	5%	43	5%
Artigiano	33	8%	8	2%	41	5%
Agricoltore	7	2%	2	0%	9	1%
Operaio	94	24%	33	8%	127	15%
Casalinga	1	0%	121	28%	122	15%
Pensionato	5	1%	3	1%	8	1%
Disoccupato	4	1%	4	1%	8	1%
Libero profess.	32	8%	9	2%	41	5%
Oper. Socio-san.	7	2%	46	10%	53	6%
Medico	13	3%	4	1%	17	2%
Altro	23	6%	13	3%	36	4%
Non risponde	9	2%	6	1%	15	2%
Totale	395	100%	440	100%	835	100%

- le famiglie degli intervistati sono prevalentemente composte da due figli (grafico 6).

Grafico 6



4.4. Analisi delle risposte.

4.4.1. Partecipazione ad iniziative formative.

Innanzitutto, nell'effettuare l'elaborare dei dati raccolti, si è ritenuto significativo suddividere il campione in tre sottogruppi individuati in base alla partecipazione o meno degli intervistati alle iniziative formative proposte in passato nel territorio comunale di Codogno (domanda 3.1) (grafici 7 e 8). Si può notare che:

- fra le femmine
 - il 28% ha partecipato
 - il 66% non ha partecipato
 - il 6% non risponde
- fra i maschi
 - il 17% ha partecipato
 - il 73% non ha partecipato
 - il 10% non risponde

Grafico 7

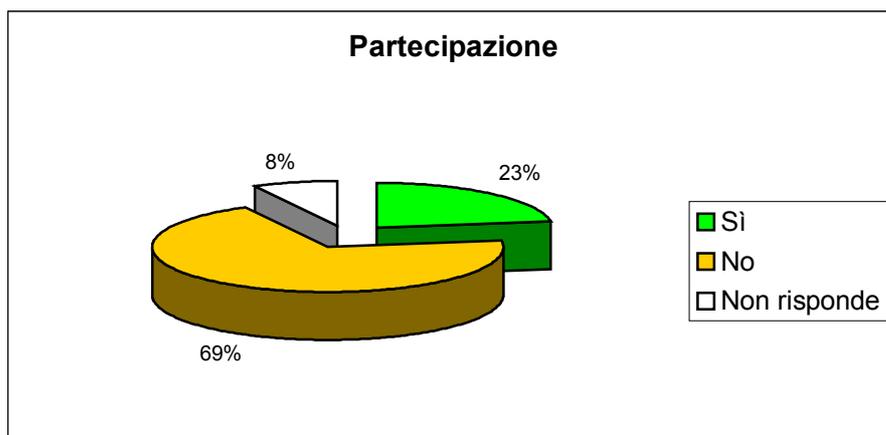
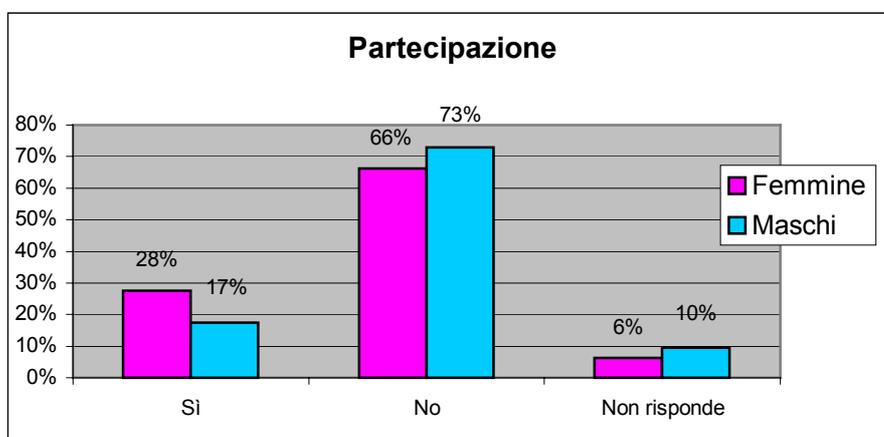


Grafico 8



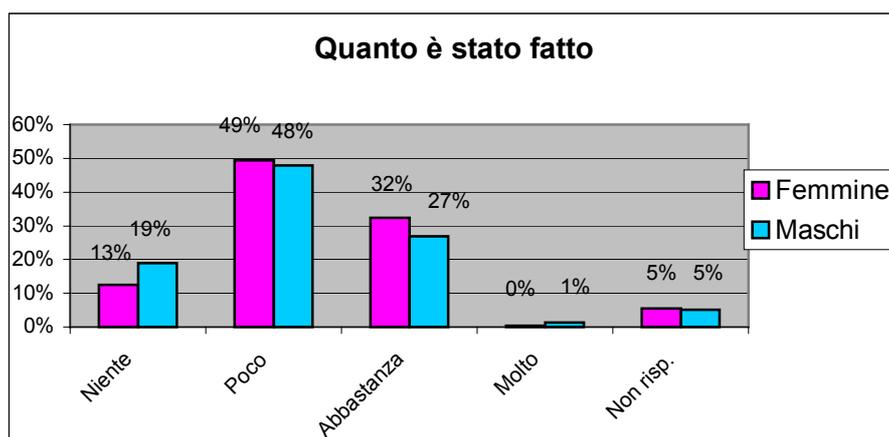
4.4.2. Opinione sulle iniziative formative attuate nel comune di Codogno.

Il 48% del campione intervistato ritiene che in passato si sia fatto poco per la formazione di genitori e coppie nel comune di Codogno (domanda n. 1), mentre il 16% ha scelto l'avverbio abbastanza. Solo il 1% valuta che si sia fatto molto e il 5% non risponde (grafici 9 e 10). Bisogna inoltre dire che nessun intervistato ha indicato "moltissimo" fra le risposte chiuse e quindi è stato deciso di non riportare tale opzione nei grafici.

Grafico 9



Grafico 10



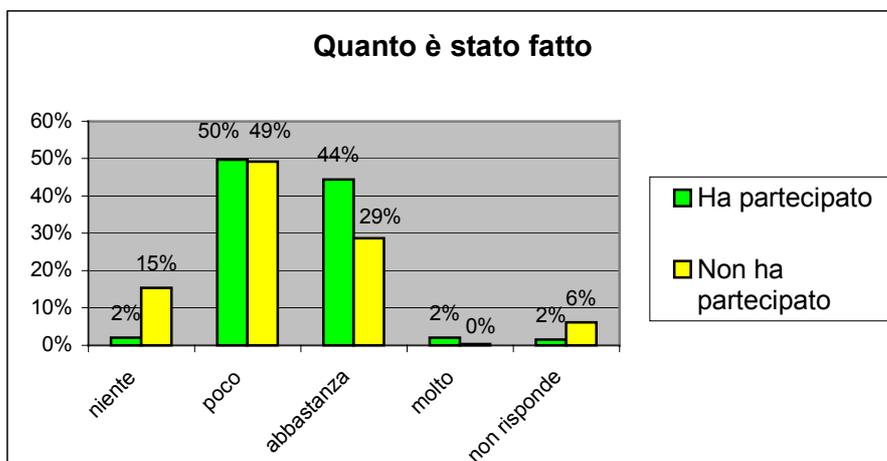
Se si analizzano le risposte inerenti alla percezione di quanto è stato fatto in relazione alla partecipazione o meno degli intervistati ad iniziative di formazione, si può che fra chi ha partecipato è più alta la percentuale delle risposte "abbastanza" e che è presente una differenza nella scelta dell'opzione "niente" nettamente maggiore fra chi non ha partecipato (tabella 2 e grafico 11).

Tabella 2

È stato fatto	Ha partecipato				Non ha partecipato				Confronto %
	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	
Niente	1	3	4	2%	62	45	107	15%	-13%
Poco	33	61	94	50%	137	144	281	49%	0%
abbastanza	31	53	84	44%	71	84	155	29%	16%
Molto	3	1	4	2%	2	1	3	0%	2%

non risponde	1	2	3	2%	16	18	34	6%	-5%
TOTALE	69	120	189	100%	288	292	580	100%	0%

Grafico 11



Fra i diversi soggetti che possono aver partecipato alla formazione di genitori e coppie (domanda n. 2) a cui si poteva dare massimo tre risposte) le femmine intervistate attribuiscono il maggior contributo alle parrocchie (55% delle risposte) e in seguito alle famiglie d'origine (51% delle risposte), mentre i maschi riconoscono un'eguale incidenza ad entrambi questi agenti formativi (52% delle risposte). Sia per le madri sia per i padri l'ulteriore istituzione che influisce sulla loro formazione è la scuola (35%) (tabella 3).

Tabella 3 (con percentuali rispetto al totale degli intervistati)

Chi contribuisce	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Famiglie d'origine	204	52%	223	51%	427	51%
Scuole	123	31%	167	38%	290	35%
Servizi sociali comunali	36	9%	38	9%	74	9%
Comune / servizi	16	4%	20	5%	36	4%
Parrocchie	204	52%	242	55%	446	53%
Diocesi	21	5%	24	5%	45	5%

Gruppi di auto-mutuo aiuto	3	1%	4	1%	7	1%
A.S.L.-consultori familiari	15	4%	31	7%	46	6%
A.S.L.-altri servizi	2	1%	14	3%	16	2%
Ass. culturali e di volontariato	43	11%	42	10%	85	10%
Associaz. Genitori	24	6%	28	6%	52	6%
Altri soggetti	20	5%	26	6%	46	6%
Totale intervistati	395		440		835	

Mettendo in relazione questi dati con i tre sottogruppi di campione inizialmente formati si può notare che fra chi ha partecipato alle iniziative formative e chi non lo ha fatto c'è una significativa differenza della valutazione del ruolo della famiglia d'origine. Infatti l'importanza di quest'ultima nella formazione è maggiore per i genitori che non hanno partecipato ad iniziative formative. Mentre chi ha partecipato considera maggiormente il ruolo delle parrocchie e delle scuole, probabili organizzatrici di tali attività (tabella 4).

Inoltre osservando la tabella nella pagina seguente occorre notare che un certo valore nella formazione di genitori e coppie è riconosciuto anche ad associazioni culturali e di volontariato, alle associazioni di genitori, ai servizi sociali comunali e all'ASL.

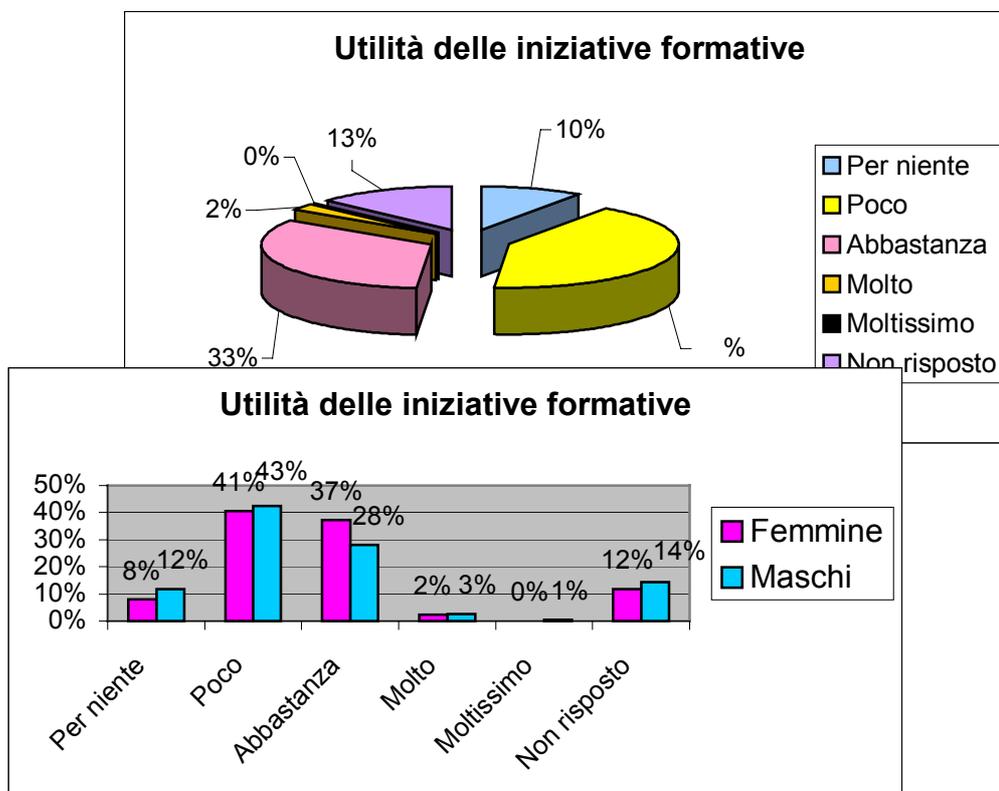
Tabella 4 (percentuali rispetto al totale degli intervistati)

Chi contribuisce...	Ha partecipato				Non ha partecipato				Confronto %	Totale	
	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%		TOT	%
Famiglie d'origine	30	55	85	45%	160	153	313	54%	-9%	398	52%
Scuole	33	56	89	47%	82	106	188	32%	15%	277	36%
Servizi sociali comunali	9	19	28	15%	24	19	43	7%	7%	71	9%
Comune e altri servizi	4	11	15	8%	11	8	19	3%	5%	34	4%
Parrocchie	50	80	130	69%	138	150	288	50%	19%	418	54%
Diocesi	4	13	17	9%	14	11	25	4%	5%	42	5%
Gruppi di auto-mutuo aiuto	1	2	3	2%	2	2	4	1%	1%	7	1%

A.S.L.-consultori familiari	1	8	9	5%	12	23	35	6%	-1%	44	6%
A.S.L.-altri servizi	0	8	8	4%	2	5	7	1%	3%	15	2%
Associazioni culturali e di volontariato	9	12	21	11%	33	26	59	10%	1%	80	10%
Associaz. Genitori	11	12	23	12%	12	16	28	5%	7%	51	7%
Altri soggetti	2	9	11	6%	17	14	31	5%	0%	42	5%
Totale intervistati	69	120	189		288	292	580			769	

Quando chiede agli intervistati di dare un giudizio sull'utilità delle iniziative formative per genitori e coppie organizzate nel territorio comunale di Codogno (domanda 3) sia il campione femminile sia quello maschile l'opinione ritengono prevalentemente che le proposte fatte siano state poco utili (42%) o abbastanza utili (33%) (grafici 12 e 13).

Grafico 12



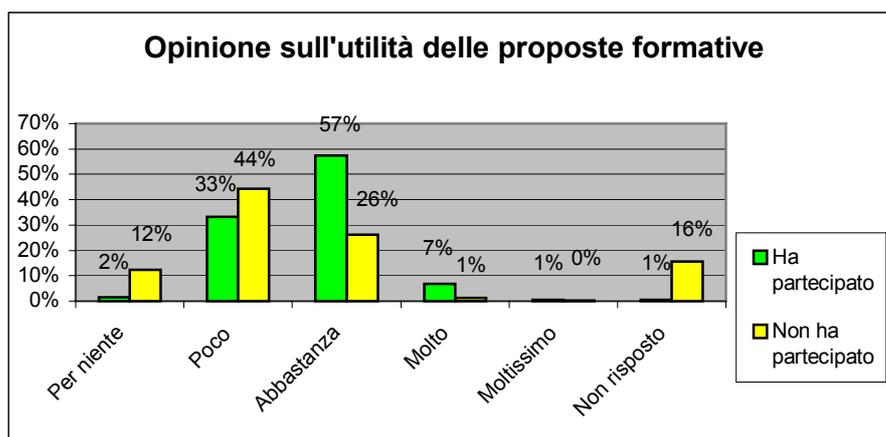
Anche per quanto riguarda questa domanda può essere utile soffermarsi sulla diversità esistente fra chi ha partecipato e chi non lo ha fatto. Infatti si può notare che la percentuale delle risposte con una valutazione positiva è maggiore fra chi ha

partecipato e, viceversa, la percentuale delle risposte indicanti una valutazione negativa è maggiore fra chi non ha partecipato alle iniziative (tabella 5 grafico 14). Ciò indica una corrispondenza diretta fra la partecipazione alle iniziative formative e la percezione della loro utilità.

Tabella 5

Utilità	Ha partecipato				Non ha partecipato				Confronto	TOTALE	
	M	F	Tot	%	M	F	Tot	%	%	Tot	%
Per niente	2	1	3	2%	41	31	72	12%	-11%	75	10%
Poco	21	41	62	33%	130	127	257	44%	-12%	319	41%
Abbastanza	40	69	109	58%	64	88	152	26%	31%	261	34%
Molto	5	8	13	7%	5	2	7	1%	6%	20	3%
Moltissimo	1	0	1	1%	1	0	1	0%	0%	2	0%
Non risposto	0	1	1	1%	47	44	91	16%	-15%	92	12%
Totale	69	120	189		288	292	580			769	

Grafico 14



4.4.3. Utilità, contenuti e struttura delle attività di formazione.

Alle domande 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6 dovevano rispondere solamente coloro che hanno dichiarato di aver partecipato ad iniziative formative per genitori o coppie. In questo modo il campione si è ridotto a 121 unità di sesso femminile (pari al 28% del campione femminile iniziale) più 69 unità di sesso maschile (pari al 17% del campione maschile iniziale), con un totale di 190 persone che hanno risposto alle suddette domande (pari al 23% del campione) (grafici 7 e 8).

La domanda n. 3.2 con possibilità di risposta multipla chiedeva di specificare in che cosa le iniziative formative a cui si ha partecipato si sono dimostrate utili. Dalla tabella 6 si può notare che il maggior aiuto è stato ricevuto nella comprensione dei figli, nel possedere più strumenti e competenze educative e nell'aver maggiore sicurezza nell'educazione dei figli.

Se si considerano separatamente il campione maschile e quello femminile si può evidenziare che i padri hanno ricevuto un forte aiuto nel migliorare le relazioni familiari e che nessuno di essi ha scelto la risposta "prepararmi alla maternità e al parto".

Tabella 6 (percentuali rispetto al totale degli intervistati)

Utili nel..	M	%	F	%	Totale	%
Migliorare le relazioni familiari	23	33%	26	22%	49	26%
Maggior sicurezza nell'educazione dei figli	16	23%	41	34%	57	30%
Intesa con il partner	9	13%	6	5%	15	8%
Allevare ed educare i figli	20	29%	30	25%	50	26%
Prepararmi alla maternità e al parto	0	0%	14	12%	14	7%
Migliorare la comunicazione	10	14%	23	19%	33	17%
Risolvere alcuni problemi/conflicti	1	1%	6	5%	7	4%
Esprimere di più i sentimenti e l'emotività	3	4%	10	8%	13	7%
Avere più strumenti e competenze educative	21	30%	40	33%	61	32%
Comprendere di più i figli	25	36%	39	33%	64	34%
Imparare a decodificare i bisogni	5	7%	25	21%	30	16%
Alimentare meglio i figli	5	7%	5	4%	10	5%
Avere più sicurezza	1	1%	5	4%	6	3%
Comprendere meglio se stessi	3	4%	7	6%	10	5%
Gestire meglio le reazioni	2	3%	10	8%	12	6%
Altro	1	1%	1	1%	2	1%
Totale intervistati	69		120		189	

Gli argomenti maggiormente trattati (domanda 3.3) durante le iniziative formative a cui hanno partecipato i genitori intervistati riguardano la relazione con i figli, la comunicazione e la coppia (tabella 7).

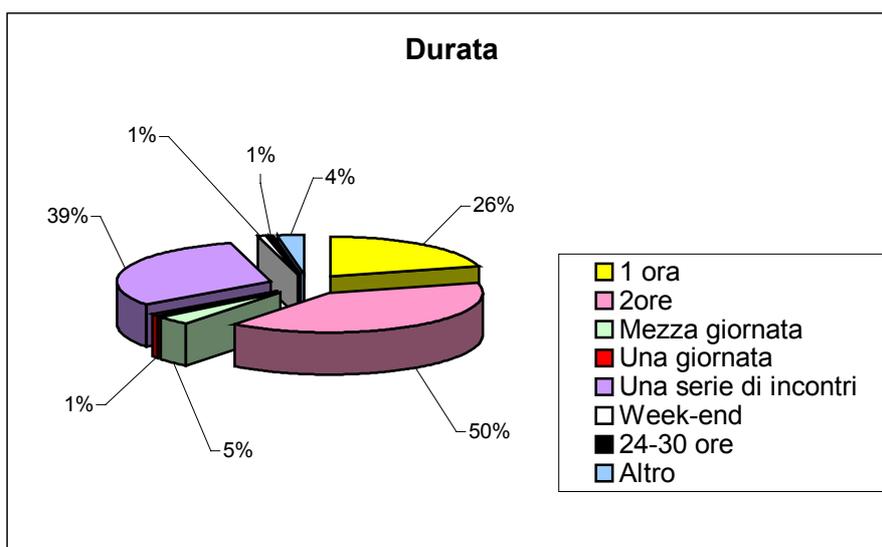
E' significativo notare le differenze presenti tra le scelte degli uomini e quelle delle donne. Ad esempio un buon numero di madri ha frequentato iniziative nelle quali si affrontava i temi dell'affettività e della sessualità diversamente da quanto hanno fatto i padri.

Tabella 7 (percentuali rispetto al totale degli intervistati)

Argomenti	M	%	F	%	Totale	%
La comunicazione	23	33%	37	31%	60	32%
La coppia	23	33%	25	21%	48	25%
La relazione con i figli	49	71%	87	73%	136	72%
L'adolescenza	14	20%	30	25%	44	23%
Problemi e difficoltà specifici (droga)	0	0%	4	3%	4	2%
Maternità – Parto	0	0%	14	12%	14	7%
La prima infanzia - allattamento - alimentazione	1	1%	7	6%	8	4%
Conflitti	1	1%	6	5%	7	4%
Educazione in generale	22	32%	17	14%	39	21%
L'affettività - l'amore	2	3%	34	28%	36	19%
Il matrimonio	12	17%	10	8%	22	12%
Sessualità	2	3%	22	18%	24	13%
Altro	0	0%	0	0%	0	0%
Totale intervistati	69		120		189	

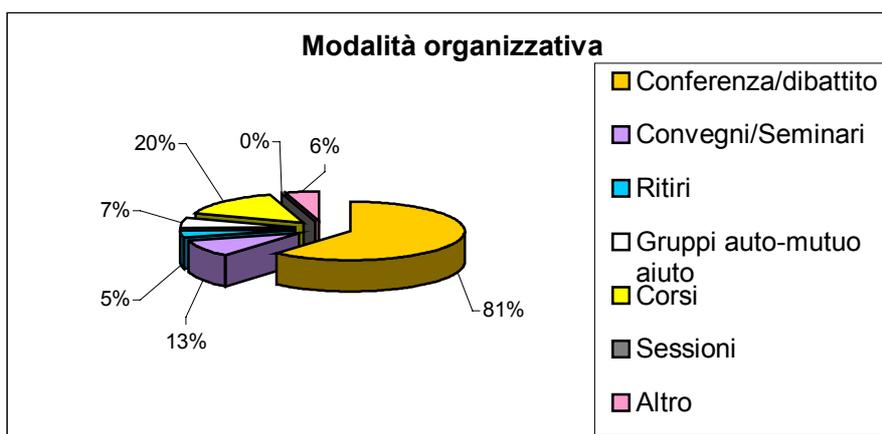
Relativamente alla durata dei programmi (domanda 3.4), nel 50% dei casi essa era di 2 ore, nel 39% era strutturata in una serie d'incontri e nel 26% corrispondeva ad 1 ora (grafico 15 con percentuali rispetto al totale degli intervistati).

Grafico 15



Le proposte formative a cui gli intervistati hanno partecipato erano strutturate principalmente sotto forma di conferenze/dibattiti (81%). I corsi (20%) e i convegni/seminari (13%) rappresentano le altre modalità più frequenti di organizzazione (domanda 3.5) (grafico 16 con percentuali rispetto al totale degli intervistati).

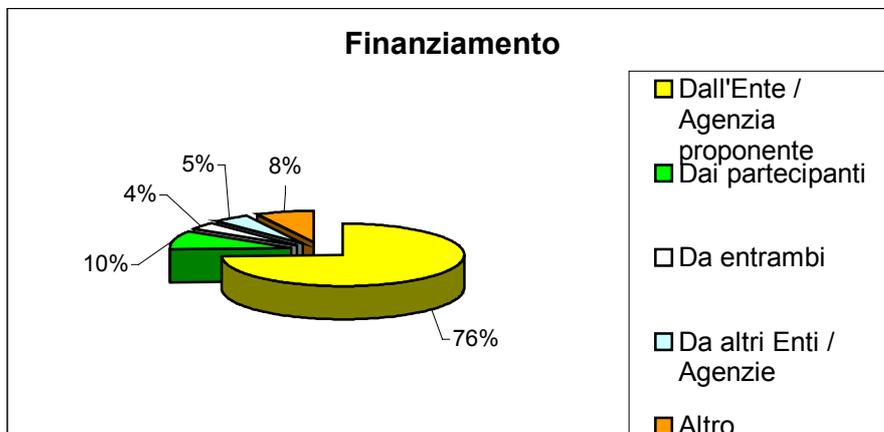
Grafico 16



Per quanto riguarda il finanziamento (domanda n. 3.6) delle attività di formazione, nel 76% dei casi gli intervistati hanno partecipato ad iniziative le cui spese erano

totalmente a carico dell'ente/agenzia proponente e solo nel 10% dei casi era sostenuto dagli stessi fruitori (grafico 17).

Grafico 17



4.4.3. Opinioni sui bisogni formativi personali e della comunità.

La domanda n. 4 (a cui era possibile dare una risposta multipla) vuole indagare i temi formativi che riguardano i bisogni dei genitori e delle coppie di Codogno (tabella 8).

La maggior parte degli intervistati ha scelto le risposte "rapporto con i figli" (79%), "comunicazione" (36%) e "rapporto di coppia" (25%).

Tabella 8 (percentuali rispetto al totale degli intervistati)

Temi formativi	Uomini	%	Donne	%	Totale	%
Rapporto genitori e figli	313	79%	350	80%	663	79%
Rapporto di coppia	101	26%	111	25%	212	25%
Sessualità nella coppia	13	3%	7	2%	20	2%
Sessualità nei figli	39	10%	51	12%	90	11%
Affettività / Amore	40	10%	57	13%	97	12%
Comunicazione	133	34%	168	38%	301	36%
Conoscenza di sé	24	6%	36	8%	60	7%
Maternità e parto	11	3%	14	3%	25	3%
Gestione dello stress	56	14%	70	16%	126	15%
Gestione delle proprie reazioni / Emozioni	41	10%	56	13%	97	12%
Gestione del conflitto e dell'aggressività	32	8%	49	11%	81	10%
Problemi specifici	4	1%	4	1%	8	1%
Divorzio / Separazione	23	6%	30	7%	53	6%
Strumenti e tecniche educative	85	22%	80	18%	165	20%
Prima infanzia-allattamento-alimentazione	13	3%	14	3%	27	3%
Altro	3	1%	5	1%	8	1%

Totale intervistati	395	440	835
---------------------	-----	-----	-----

Le risposte alla domanda n. 5 (a cui era possibile darne massimo tre) indicano quali sono, secondo l'opinione degli intervistati, i principali problemi di genitori e coppie (tabella 9): troppi impegni nel lavoro e poca presenza in famiglia (39%), assistenza e gestione dei figli (34%) e difficoltà comunicative e relazionali (29%).

Tabella 9 (percentuali rispetto al totale degli intervistati)

Problemi	Uomini	%	Donne	%	Totale	%
Disoccupazione	57	14%	65	15%	122	15%
Solitudine / isolamento	22	6%	28	6%	50	6%
Difficoltà comunicative/relazionali	115	29%	131	30%	246	29%
Sostegno ed assistenza economica	38	10%	36	8%	74	9%
Carenza di spazi di aggregazione e di incontro	44	11%	66	15%	110	13%
Problemi familiari	78	20%	90	20%	168	20%
Partecipazione ed integrazione sociale	27	7%	17	4%	44	5%
Difficoltà di collaborazione tra le persone	32	8%	55	13%	87	10%
Incertezza sul futuro	73	18%	67	15%	140	17%
Assistenza e gestione dei figli	122	31%	158	36%	280	34%
Separazione/divorzio	44	11%	46	10%	90	11%
Problemi di alcool e di droghe	28	7%	32	7%	60	7%
Gestione del tempo	56	14%	62	14%	118	14%
Depressione	20	5%	23	5%	43	5%
Sicurezza e controllo sociale	34	9%	33	8%	67	8%
Suicidi	6	2%	0	0%	6	1%
Troppi impegni nel lavoro e scarsa presenza in famiglia	147	37%	176	40%	323	39%
Altro	1	0%	4	1%	5	1%
Totale intervistati	395		440		835	

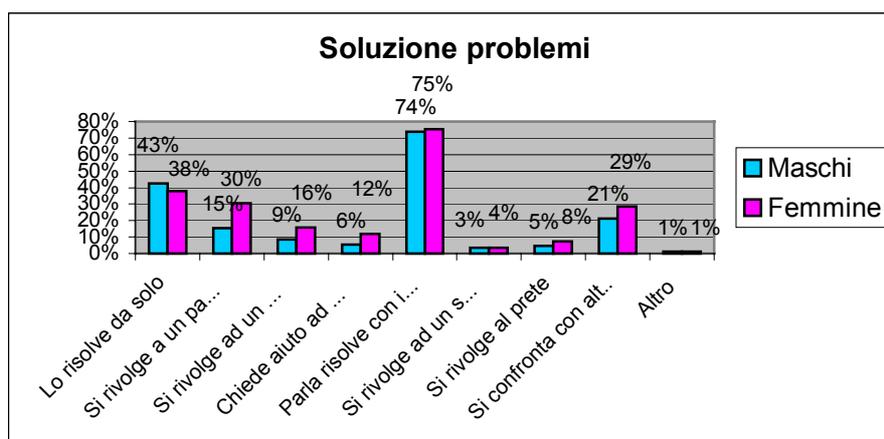
La domanda n. 6 (a cui era possibile dare risposte multiple) riguarda le modalità di risoluzione di problemi relativi alla relazione con i figli e la coppia, nella maggior parte dei casi gli intervistati ne parlano con il partner (75%). Tale soluzione è leggermente più frequente nelle femmine rispetto ai maschi. La situazione inversa si verifica per la risposta "lo risolvo da solo" che è stata scelta dal 43% degli uomini e il 38% delle donne. Quest'ultime inoltre, rispetto agli uomini, si rivolgono più frequentemente a

parenti. Altra modalità di soluzione usata nel 25% dei casi è quella di confrontarsi con altri genitori e coppie (tabella 10 e grafico 18).

Tabella 10 (percentuali rispetto al totale degli intervistati)

Problemi	Uomini	%	Donne	%	Totale	%
Lo risolve da solo	168	43%	167	38%	335	40%
Si rivolge a un parente/genitore/fratelli	61	15%	134	30%	195	23%
Si rivolge ad un amico/a	34	9%	70	16%	104	12%
Chiede aiuto ad uno specialista del settore	22	6%	53	12%	75	9%
Ne parla e lo risolve con il partner	292	74%	332	75%	624	75%
Si rivolge ad un servizio specialistico	13	3%	16	4%	29	3%
Si rivolge al prete	19	5%	33	8%	52	6%
Si confronta con altri genitori e coppie	84	21%	126	29%	210	25%
Altro	5	1%	5	1%	10	1%
Totale intervistati	395		440		835	

Grafico 18



L'ultima domanda (n. 7) del questionario chiede qual è il periodo della propria vita nel quale gli intervistati sentono di aver avuto o di aver bisogno di momenti di formazione.

Sia per la maggior parte delle madri (66%) che per la maggior parte dei padri (55%) tale momento coincide con l'adolescenza e la preadolescenza dei figli. Altro momento in cui entrambi i genitori avvertono il bisogno di formazione è quando nasce il primo figlio (23%). Inoltre anche la fase di formazione della coppia può essere considerata

“critica”, infatti il 28% degli intervistati indica tale momento (se si considera il periodo del fidanzamento sommato a quello successivo al matrimonio) (tabella 11).

Tabella 11 (con percentuali al totale degli intervistati)

Fase della vita	Uomini	%	Donne	%	Totale	%
Da fidanzati	48	12%	31	7%	79	9%
Appena sposati	70	18%	89	20%	159	19%
Maternità e parto	26	7%	91	21%	117	14%
Quando è nato il 1° figlio	88	22%	108	25%	196	23%
Quando sono nati altri figli	24	6%	24	5%	48	6%
Quando i figli iniziano ad andare a scuola	80	20%	91	21%	171	20%
La prima infanzia dei figli	48	12%	50	11%	98	12%
La pre-adolescenza dei figli	99	25%	139	32%	238	29%
L'adolescenza	120	30%	151	34%	271	32%
Quando i figli si sposano	3	1%	1	0%	4	0%
Nei momenti dolorosi e tragici	42	11%	80	18%	122	15%
Anzianità	19	5%	18	4%	37	4%
Problemi specifici	7	2%	9	2%	16	2%
Altro	16	4%	14	3%	30	4%
Totale intervistati	395		440		835	

4.5. Considerazioni.

4.5.1. Il campione.

Innanzitutto, per quanto riguarda il campione, è importante premettere che, avendo scelto la scuola come luogo di distribuzione dei questionari, sono stati raggiunti genitori appartenenti sia a nuclei che possono essere stati utenti di servizi sociali sia a famiglie che non sono mai venuti a contatto con essi. Tale decisione può, però, costituire un limite in quanto sono stati intervistati solo i genitori con bambini che stanno assolvendo l'obbligo scolastico, escludendo in questo modo coloro che hanno figli più piccoli o più grandi. Tale carenza è in parte compensata dal fatto che la maggioranza (73%) dei genitori interpellati ha più di un figlio.

4.5.2. Chi contribuisce alla formazione dei genitori.

Il 48% del campione intervistato ritiene che poco sia stato fatto per la formazione alla loro funzione genitoriale. I soggetti intervistati attribuiscono il maggiore contributo alle parrocchie e alle famiglie d'origine. Altra istituzione che, secondo loro, ha partecipato è la scuola. Minor incidenza hanno avuto i servizi formali del comune e dell'ASL. Quest'ultimo aspetto può essere ricondotto al fatto che all'interno dei servizi pubblici nel passato è sempre prevalsa l'urgenza d'intervenire in sostegno alle famiglie cosiddette problematiche che però rappresentano solo una parte della popolazione. In questo modo le famiglie considerate "normali" sono state destinatarie di pochi interventi.

Collegando tra loro le risposte alle prime due domande emerge che i genitori, pur riconoscendo la presenza di alcune tradizionali istituzioni (appunto la famiglia, la parrocchia e la scuola), non si sentono sostenuti nella formazione della loro identità genitoriale. Ciò conferma che nella realtà contemporanea essi vivono uno stato di transizione accompagnato da sentimenti d'insicurezza in quanto da una parte, a causa delle trasformazioni socio-culturali, non possono più esclusivamente fare riferimento al sostegno della rete primaria, dall'altra fanno fatica a percepire l'aiuto di altri soggetti che non si sono dimostrati capaci di offrire loro un aiuto adeguato.

Se si considera separatamente chi non ha partecipato ad iniziative di formazione, si può notare che fra essi aumenta la percentuale di coloro che attribuiscono il maggior contributo alla loro formazione alle famiglie d'origine mentre diminuisce la percentuale riferita alle altre voci. Nel caso in cui invece si prenda in considerazione il sottocampione formato dai soggetti che hanno partecipato ad iniziative di formazione si verifica il fenomeno inverso: diminuisce la percentuale riferita alle famiglie d'origine e aumentano quelle delle altre voci, in particolare "parrocchia" e "scuola" che

solitamente sono anche le agenzie educative più presenti nella formazione e socializzazione dei figli.

4.5.3. La partecipazione a proposte formative in relazione alla percezione della loro utilità.

Un dato molto rilevante che è emerso da questi questionari è relativo alla partecipazione ad attività formative: la maggior parte (69%) dei genitori intervistati non ha mai partecipato a tali iniziative. Questo dato può essere legato o al fatto che ci siano state poche e inadeguate proposte a riguardo o al fatto che i soggetti non ne percepiscano l'utilità o il bisogno. Questa seconda ipotesi, però, viene negata quando i genitori rispondono che poco è stato fatto per la loro formazione. Tale affermazione, infatti, implica la percezione da parte loro di un bisogno che non viene soddisfatto.

Inoltre, per quanto riguarda la valutazione dell'utilità, si può notare che, come era stato ipotizzato, fra i genitori che hanno partecipato ad attività di formazione, rispetto a chi non lo ha fatto, sono più alte le percentuali riferite a opinioni positive mentre sono più basse quelle riferite a giudizi negativi. Ciò mette in evidenza come il coinvolgimento in iniziative fa aumentare tra i soggetti interessati il grado di apprezzamento. In più la domanda del questionario si riferiva in particolare alle iniziative formative proposte nel comune di Codogno, quindi la valutazione è rivolta a quelle specifiche attività e non in generale all'utilità di predisporre degli interventi di questo tipo.

Si può infine notare che è stata confermata anche l'ipotesi che fossero soprattutto le mamme a partecipare ad iniziative di formazione (28% del campione femminile intervistato contro il 17% del campione maschile). Ciò può essere in parte ricondotto alla tradizionale suddivisione dei ruoli all'interno della coppia secondo la quale è

soprattutto la donna ad occuparsi dell'educazione dei figli e della dimensione affettiva della vita familiare.

4.5.4. Struttura e modalità di organizzazione delle proposte formative a cui hanno partecipato i genitori intervistati.

Nella terza parte del questionario si è voluto indagare come erano strutturate le proposte formative offerte ai genitori nel comune di Codogno, di che cosa trattavano e in che cosa si sono dimostrate utili. L'analisi delle risposte relative a queste domande risulta utile perché permette di evitare errori già commessi o ripetizioni di eventuali proposte, soprattutto qualora si decida di prevedere dei nuovi interventi di formazione.

E' emerso che nella maggioranza dei casi si è trattato di conferenze o dibattiti di poche ore, finanziati da chi le proponeva e che trattavano la relazione e la comunicazione con i figli o con il partner.

Per quanto riguarda il finanziamento delle proposte, è significativo che nel 10% dei casi siano stati gli intervistati stessi a pagare. Questo dimostra che essi reputano che sia importante investire risorse (anche economiche) nella loro formazione come genitori.

4.5.5. I bisogni formativi e i principali problemi dei genitori.

I bisogni dei genitori residenti nel comune di Codogno riguardano soprattutto le relazioni familiari, infatti la maggioranza del campione (79%) ha indicato il "rapporto tra genitori e figli" e le altre voci più scelte sono "comunicazione" (36%) e "rapporto di coppia" (25%). Nel confrontare l'opinione delle madri con quelle dei padri, si può

notare che in generale le prime hanno dato più risposte. Esse, quindi, manifestano maggiormente il bisogno di una formazione rispetto ai mariti.

L'importanza attribuita dagli intervistati agli aspetti relazionali viene confermata quando ad essi è chiesto d'indicare quali sono i principali problemi dei genitori e delle coppie. Infatti fra le risposte scelte con maggior frequenza c'è la scarsa presenza in famiglia a causa dei troppi impegni di lavoro e le difficoltà comunicative. I genitori, inoltre, individuano come loro problema emergente le difficoltà che incontrano nell'assistenza e nella gestione dei figli. Tale situazione può essere legata all'organizzazione sociale odierna che, come affermato nei primi capitoli, rende difficile ai genitori anche l'esercizio degli aspetti più pratici dei loro compiti. Per questo, un intervento che voglia promuovere la genitorialità non si può fermare al livello formativo teorico ma deve prevedere azioni volte a sviluppare competenze sia nei genitori sia nelle reti che li sostiene in modo che i soggetti non si sentano abbandonati.

4.5.6. Le modalità di risoluzione dei problemi.

Dall'analisi delle risposte alla domanda (con possibilità di risposta multipla) relativa alle modalità di soluzione dei problemi emerge una certa solitudine del nucleo familiare e, come inizialmente ipotizzato, una predilezione per l'intimità. Infatti il 75% del campione ne parla con il partner e il 40% li risolve da solo. Quest'ultima modalità è più frequente negli uomini (43%) rispetto alle donne (38%).

Emerge una situazione particolare se si confronta tale tendenza nella risoluzione dei problemi con il fatto che quasi un genitore su tre indica tra i suoi principali problemi le difficoltà comunicative e relazionali. Da questa comparazione emerge, inoltre, che i

genitori si rivolgono con fatica all'esterno anche se ne avrebbero bisogno, soprattutto per quanto riguarda la gestione dei figli a causa dei troppi impegni nel lavoro.

La tendenza a rivolgersi ad un parente è minore di quanto ci si poteva aspettare dalle risposte alla domanda 2 che attribuivano un forte ruolo nella formazione dei genitori alla famiglia d'origine. Inoltre è presente una differenza tra i due sessi: la percentuale dei padri che scelgono tale modalità di soluzione è la metà rispetto a quella delle madri.

E' molto significativo, inoltre, il dato relativo a chi si confronta con altri genitori e altre coppie. Infatti la percentuale di soggetti che scelgono questa risposta è pari al 29% delle donne e al 21% degli uomini. Ciò evidenzia come i genitori d'oggi abbiano l'esigenza di confrontarsi con soggetti che condividano la loro stessa esperienza.

4.5.7. Le fasi della vita in cui i genitori ritengono di aver bisogno di formazione.

Nell'ultima domanda si chiede di indicare le fasi della vita familiare in cui i soggetti hanno sentito di aver avuto o aver bisogno di formazione. Le percentuali più alte, come ipotizzato, si concentrano nei periodi della pre-adolescenza e dell'adolescenza dei figli e quando è nato il primo bambino.

Occorre notare, però, che sommando le percentuali relative alla fidanzamento e del matrimonio, una buona parte (28%) dei genitori hanno sentito il bisogno di formazione proprio in questa fase iniziale della loro vita di coppia. Tale aspetto non era stato considerato nelle ipotesi iniziali.

Bisogna, infine, sottolineare che tutte le opzioni di risposta (tranne "quando i figli si sposano" e "anzianità" in quanto la maggior parte dei genitori intervistati non hanno ancora raggiunto tali fasi) hanno ottenuto una percentuale superiore al 5%. Questo evidenzia come il bisogno di formazione attraversi tutta la vita di una famiglia, dalla formazione della coppia alla morte dei coniugi.

